



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

COMITATO DI PRESIDENZA

(Videoconferenza del 23 settembre 2024)

Resoconto sommario

I lavori iniziano alle ore 20:10

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Ricardo A. Merlo (*Italia*), Walter Petruzzello (*Brasile*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale – Francia*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*)

PRESIDENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE MARIA CHIARA PRODI – FRANCIA

La **PRESIDENTE** rivolge il benvenuto ai presenti e specifica che l'ordine del giorno odierno consta di un solo punto: la riforma della legge sulla cittadinanza, tema su cui già nel corso dell'Assemblea plenaria era emersa la necessità che il CGIE elaborasse una posizione sulla base delle proprie prerogative; l'attuale dibattito pubblico in materia ne certifica oggi l'urgenza. La riunione odierna, dunque, consiste in uno scambio di opinioni in merito alla lettera da indirizzare al ministro Tajani per sollecitare un incontro, di cui nei giorni scorsi ella ha elaborato una bozza che ha poi sottoposto al Comitato di Presidenza, valutando eventualmente di estenderne il testo anche agli altri Consiglieri a scopo di comunicazione interna, dal momento che taluni di essi, come Aniello Gargiulo, hanno fornito il proprio contributo alla riflessione.

Ricorda che le basi della discussione che ha preceduto l'incontro odierno consistono nella necessità di una "cittadinanza consapevole", corroborata quindi dalla conoscenza della lingua, della cultura e dal desiderio di partecipare concretamente alla vita del Paese, nella consapevolezza che da tutte le collettività del mondo proviene la sollecitazione a fornire proposte che tengano conto delle varie specificità.

Non sottovaluta inoltre il fatto che tale tematica impone non solo di tener presente la relazione fra lo Stato e i suoi cittadini all'estero, individuando e rafforzando i soggetti intermediari che la favoriscono, ma anche il rapporto fra l'Italia e gli altri Paesi.

Fa altresì presente che, approfittando del fatto che si appresta a scrivere ai Parlamentari per trasmettere loro il resoconto definitivo dell'Assemblea plenaria e invitarli a partecipare alla riunione del CdP del prossimo novembre, intende ribadire il ruolo consultivo del CGIE chiedendo formalmente di inviargli il materiale relativo al dibattito in corso sulla cittadinanza. Ritiene anche opportuno che la discussione sul tema venga iscritta all'ordine del giorno delle riunioni continentali.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) non ritiene opportuno costituire un gruppo di lavoro *ad hoc* sulla cittadinanza, come richiesto da alcuni Consiglieri della sua area, poiché la III Commissione tematica può più che efficacemente assolvere al compito su mandato del Comitato di Presidenza, sottoponendo poi il risultato del lavoro all'approvazione dell'Assemblea plenaria.

La **PRESIDENTE** concorda con le considerazioni del consigliere Petruzziello. Persiste tuttavia una questione connessa alla tempistica poiché l'Assemblea plenaria sarà convocata prevedibilmente non prima della prossima primavera, mentre l'attualità del tema richiede un'azione tempestiva.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) rileva in primo luogo che il ministro Tajani, come anche altri esponenti politici, ha rivolto un forte attacco alle comunità italiane all'estero, particolarmente quelle residenti in America Latina, arrivando addirittura ad affermare che i connazionali si rivolgono al Consolato o all'Ambasciata solo per richiedere il passaporto e si rifiutano di parlare in italiano, a fronte del quale il CGIE, a suo avviso, deve reagire, pacatamente ma pubblicamente, poiché non è pensabile accettare una generica stigmatizzazione della realtà degli italiani all'estero.

Accanto a ciò, ritiene necessario sviluppare una riflessione più ampia in merito al fatto che l'Italia è un Paese che sta invecchiando ed è pertanto prevedibile che a breve termine necessiti di giovani forze di lavoro. A fronte di ciò, sempre più connazionali in America Latina stanno prendendo in forte considerazione la prospettiva di trasferirsi in Europa, fenomeno del quale non si parla se non in termini critici. Al riguardo, fa presente che i sudamericani stanno "risolvendo" il problema della crisi demografica spagnola e che non corrisponde al vero che il riconoscimento della cittadinanza da parte della Spagna è limitato alla prima generazione di oriundi poiché ogni cinque o sei anni tale Paese legifera per attrarre più cittadini ispanodiscendenti; pertanto, una riflessione in merito ai limiti alla concessione della cittadinanza è senz'altro legittima, però deve necessariamente tener conto del fatto che la conoscenza della lingua e della cultura non è congenita, ma deve essere acquisita anche da parte di chi nasce in Italia da genitori italiani. Invita dunque alla cautela nell'affrontare l'argomento, che deve essere ben approfondito concedendosi il tempo necessario con un approccio lungimirante.

In questa sede, quindi, è necessario stabilire se e come dibattere del tema in occasione delle prossime riunioni continentali in presenza, definendo al contempo il percorso più corretto per pervenire alla stesura di una proposta legislativa, sempre che si giunga alla conclusione dell'opportunità di riformare la legge. Al riguardo, infatti, fa presente che è esagerato parlare di "assalti ai Consolati" quando, ad esempio, i riconoscimenti di cittadinanza presso la

sede di Rosario sono cinque alla settimana. Di qui il dubbio che si potrebbe anche evitare di intervenire sulla norma, individuando soluzioni alternative.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) (*chiede di sospendere la registrazione durante l'inizio del suo intervento. Alla ripresa...*) ritiene che il CGIE dovrebbe reagire alle dichiarazioni del suo Presidente, il ministro Tajani, il quale ha stigmatizzato il comportamento di tutti i connazionali all'estero, in particolare in America Latina. Vivendo nell'area, può affermare che non tutti gli italo-discendenti richiedono il passaporto unicamente per avere l'opportunità di viaggiare; ritiene pertanto che il Consiglio Generale debba scrivere al Ministro per fargli presente tale aspetto, al contempo dichiarando pubblicamente la realtà è più complessa da quella da egli presentata.

Alle 20:40 il consigliere Merlo abbandona i lavori.

Tommaso CONTE (*Germania*) non considera ammissibile la richiesta di sospendere la registrazione della riunione avanzata dal consigliere Merlo, invitando la Presidente a evitare che l'episodio accada nuovamente. Ritiene infatti che ciascuno debba assumersi la responsabilità delle proprie affermazioni.

La **PRESIDENTE** concorda con le considerazioni del consigliere Conte; è questa la ragione per la quale ha invitato il consigliere Merlo a concludere il proprio intervento al microfono.

Tommaso CONTE (*Germania*), pur comprendendo le ragioni dei Consiglieri latinoamericani, ritiene che non siano del tutto errate le affermazioni del Ministro; molti connazionali in Germania di provenienza dal Sudamerica, infatti, hanno richiesto la cittadinanza al solo scopo di garantirsi la possibilità di vivere e lavorare nell'UE. A suo avviso, dunque, accanto a una minoranza di persone che richiedono la cittadinanza per senso di appartenenza, sussiste una buona parte di richiedenti che lo fa per convenienza.

Esprime inoltre la convinzione secondo la quale il nodo centrale del problema consiste nel fatto che con la cittadinanza si ottiene il diritto di voto; sarebbe pertanto necessario valutare l'eventualità di scindere il riconoscimento della cittadinanza da quello del diritto di voto.

In ordine all'incarico alla III Commissione tematica di predisporre una proposta di riforma della legge, fa presente di aver votato a favore di quella concernente i Com.It.Es. in sede di Assemblea plenaria per puro spirito di solidarietà, non avendo avuto la possibilità di discuterla. Essendo la cittadinanza un argomento di estrema importanza, ritiene che il testo della proposta debba essere predisposto da persone molto competenti.

Rocco DI TROLIO (*Canada*), dichiara di essere parzialmente d'accordo con le affermazioni dei consiglieri Merlo e Conte.

La **PRESIDENTE** ritiene che non competa al CGIE commentare le dichiarazioni politiche di un Ministro rilasciate in veste di segretario di partito. Diversamente, ritiene legittimo discutere con esso di tali temi poiché egli è anche il Presidente del Consiglio Generale.

Ricorda che la materia della cittadinanza era stata affrontata anche dal senatore Menia nel corso dell'Assemblea plenaria e concorda con il vicesegretario generale Gazzola in merito all'opportunità di darsi il tempo di predisporre un serio percorso che conduca alla eventuale proposta di riforma.

Fa inoltre presente al consigliere Conte che la modalità adottata in occasione della votazione sulla proposta di riforma della legge istitutiva dei Com.It.Es. non sarà la stessa con cui verranno affrontati tutti i temi di fondo da parte del Consiglio Generale.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) concorda con le affermazioni del consigliere Merlo e del vicesegretario generale Gazzola osservando come il tema della cittadinanza venga affrontato strumentalmente a seconda dei momenti storici, oppure che si parli di immigrati o di *ius sanguinis*. Dissente invece dalle dichiarazioni del Ministro, a suo avviso irrispettose nei confronti di chi, in perfetta coscienza e legittimità, applicando una legge dello Stato, ha dato corso alla richiesta di riconoscimento della cittadinanza.

Pur ritenendo lecito che il CGIE si esprima in merito alle affermazioni del Ministro, tuttavia, invita a prendere atto che si tratta di una situazione molto complicata che investe l'intero tema della cittadinanza; al riguardo, ricordando un'affermazione di qualche tempo fa del consigliere Merlo a microfoni spenti in merito alla necessità di modificare la legge, concorda con le affermazioni del consigliere Conte riguardo all'opportunità di pronunciare i propri interventi in maniera ufficiale.

Riconosce quindi la necessità di avviare un dibattito sul tema, pur non avvertendo l'esigenza di modificare la legge solo a causa della sussistenza di problemi di ordine amministrativo; occorre semmai aggiornarne gli aspetti disfunzionali. Al riguardo, concorda con le affermazioni del consigliere Conte riguardo all'opportunità di scindere il riconoscimento della cittadinanza da quello del diritto di voto. D'altra parte, si pone il problema di come recuperare l'italicità dei richiedenti; occorre pertanto costruire percorsi che conducano alla cittadinanza consapevole.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Spagna*) avverte in primo luogo che si asterrà dal voto in merito alla missiva da indirizzare al ministro Tajani poiché il CGIE avrebbe dovuto dimostrare il proprio attivismo in ordine a un tema importante, su cui è stato sollecitato a fornire il proprio contributo anche dalla politica in occasione dell'ultima Assemblea plenaria, insieme ad altri come la legge elettorale che a suo avviso ne consegue. Invita inoltre a non prescindere dall'esistenza di dati oggettivi che, seppur sottaciuti, sono in possesso del Ministro, evitando di far sì che il CGIE venga percepito come un attore fondamentale che ha rinunciato a svolgere il proprio ruolo su una materia che incide sul DNA degli italiani all'estero.

Per tale ragione, suggerisce di porre ai voti la sua richiesta di presentare una proposta di legge sulla cittadinanza che parta dal presupposto della conoscenza della lingua e della difesa dell'identità culturale cui si sostiene di essere legati. Su tale punto ritiene che il CdP possa trovare un elemento di convergenza. Al riguardo, ricorda di aver chiesto alla Segreteria esecutiva di fornirgli il dato relativo al numero di connazionali provenienti dall'America Latina che si sono trasferiti in Italia per rimanervi, allo scopo di disporre di elementi oggettivi per arricchire la discussione sia interna al CGIE che con gli interlocutori istituzionali. Ritiene infatti che solo in questo modo il Consiglio Generale possa dimostrare autorevolezza.

In merito alle considerazioni espresse dal vicesegretario generale Gazzola, fa presente che la legge spagnola del 2022 prevede che l'accesso all'acquisizione della nazionalità per opzione è consentito ai nati fuori dai confini dello Stato da genitori o nonni che originariamente erano spagnoli ma hanno perso o rinunciato alla cittadinanza in conseguenza di esilio per

ragioni politiche, ideologiche o religiose. Precisa al riguardo che si tratta della previsione di un caso molto specifico compreso nell'arco temporale che va dalla guerra civile alla fine della dittatura. È altresì vero che i controlli presso il registro civile sono piuttosto flessibili.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda in primo luogo che il CdP aveva stabilito di inviare una missiva al ministro Tajani, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Generale, per ricordargli che, in base alla legge istitutiva, deve consultarsi con il CGIE sui temi di sua pertinenza. A seguito di tale decisione, la Segretaria generale ha predisposto una bozza di lettera che ella considera “a metà”: da un lato, infatti, richiede l'apertura di un dialogo con il Ministro, ma dall'altro si accenna molto vagamente, sia pur elegantemente, ad alcuni aspetti suggeriti dai vicesegretari generali Lodetti e Stabile, e accennati anche dal consigliere Conte, che fissano i termini per la concessione della cittadinanza. Ritiene pertanto necessario stabilire se si intenda invitare il Ministro ad avviare un dialogo sul tema, oppure a confrontarsi su punti già stabiliti, ipotesi nei confronti della quale esprime perplessità.

Informa quindi di aver incontrato ieri presso il Consolato generale di New York il ministro Tajani al quale ha fatto presente che il CGIE, del quale è Presidente, ha letto le sue dichiarazioni sulla cittadinanza riportate dalla stampa e sarebbe lieto di avviare con esso un dialogo in merito, dal momento che ritiene di avere il polso della situazione nelle diverse aree del mondo, riscontrando un suo entusiastico assenso.

Ricorda infine che in occasione di una recente riunione del Comitato di Presidenza alla quale ha partecipato il consigliere Merlo è emerso che il nodo centrale non consiste solo nel voto, bensì nella pienezza della cittadinanza, che comprende tutti i diritti ma anche tutti i doveri dei cittadini; il CGIE, pertanto, dovrebbe riuscire nella difficile impresa di definire un sistema in base al quale non si neghi il riconoscimento del diritto a nessun soggetto che soddisfi i criteri di conoscenza della lingua e minimamente degli istituti che governano lo Stato, ma fissi al contempo taluni diritti quiescenti laddove il connazionale riconosciuto continui a risiedere fuori dai confini nazionali. In quella stessa circostanza il vicesegretario generale Gazzola affermò ironicamente che qualora la tendenza si fosse confermata, il prossimo Consiglio Generale sarebbe stato composto da 35 Consiglieri latinoamericani su 43 eletti all'estero; una “battuta intelligente pronunciata da un uomo intelligente” per indicare che sono state presentate decine di migliaia di richieste di riconoscimento della cittadinanza.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) afferma che la vicesegretaria generale Mangione ricorda bene la sua battuta ironica sul fatto che, se si fosse confermata la tendenza, il CGIE sarebbe stato composto da 35 Consiglieri latinoamericani, tuttavia ritiene che oggi tale conto andrebbe aggiornato in 30 sudamericani e 20 spagnoli poiché l'Italia, con i suoi riconoscimenti di cittadinanza, sta “risolvendo” il problema demografico della Spagna però, a differenza di quest'ultima, interviene in senso solo restrittivo. Fa inoltre presente che nella realtà in Sudamerica quasi nessuno si presenta presso il Consolato per richiedere la cittadinanza italiana perché non è possibile fissare appuntamenti per farlo. Dunque, quasi tutti si recano in Italia per ottenere il riconoscimento del loro diritto presso i Comuni o in Tribunale e, una volta ottenutolo, la maggior parte di essi si trasferisce in un altro Paese, per lo più in Spagna, oppure torna in Sudamerica, ma quasi nessuno resta in Italia.

Rileva altresì che in tema di cittadinanza il problema di fondo, in Sudamerica ma ormai anche in Europa, consiste nell'identità.

La **PRESIDENTE** riconosce la correttezza delle affermazioni del vicesegretario generale Stabile relative al fatto che le dichiarazioni del ministro Tajani possono derivare da dati oggettivi in suo possesso e rileva come si ponga un tema lessicale; occorre cioè adottare una formulazione, nella redazione del testo di proposta di legge di riforma, che mantenga insieme l'inclusività alla quale ha fatto riferimento il vicesegretario generale Lodetti e la difesa dell'identità invocata dal vicesegretario generale Stabile.

Osserva inoltre che è necessario tener conto, nella redazione della lettera al Ministro, dell'interlocuzione diretta avvenuta ieri tra egli e la vicesegretaria generale Mangione; suggerisce pertanto di invitarlo a incontrare il Comitato di Presidenza durante la riunione del prossimo mese di novembre presso la Farnesina, nel corso della quale affrontare la questione direttamente. La lettera, pertanto, ha lo scopo di sollecitare un incontro approfittando delle dichiarazioni del Ministro stesso. Nel caso in cui non si riuscisse a concretizzare una modalità secondo cui sostenere che lingua, cultura e cittadinanza sono interdipendenti, la missiva si ridurrebbe a un mero invito all'incontro.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) esprime l'avviso secondo cui la discussione interna al CGIE, ma anche la sua proiezione all'esterno, debba avere la cittadinanza quale tema prioritario e in base a esso indicare un percorso ai suoi organi interni.

Concorda altresì con la vicesegretaria generale Mangione sul fatto che la lettera al Ministro non deve entrare nel merito della questione.

La **PRESIDENTE** invita i Vicesegretari generali a stabilire se il tema della cittadinanza debba essere inserito all'ordine del giorno delle riunioni continentali. Ritiene inoltre utile reperire la documentazione relativa ai dibattiti parlamentari in corso sull'argomento, dopodiché avviare una discussione in seno alle Commissioni tematiche III e VIII.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ritiene che la lettera al Ministro debba limitarsi a invitarlo a dialogare con il CdP, esprimendo il concetto secondo cui la cittadinanza è un istituto di fondamentale importanza per gli italiani all'estero, come per gli stranieri in Italia, relativamente al quale è necessario definire una serie di aspetti che attualmente non sono chiaramente affrontati dalle leggi vigenti.

Riferisce inoltre di aver fatto presente al Ministro che, nel contesto della delicatissima materia, debba essere affrontata anche la questione relativa al riacquisto della cittadinanza da parte di chi l'ha perduta a causa della famigerata legge del 1912, aspetto sul quale l'onorevole Tajani ha concordato.

Ciò premesso, esprime il parere secondo cui è opportuno avviare un'analisi tecnica della normativa esistente e una raccolta di dati da parte della III Commissione tematica, e contestualmente impostare un approccio di tipo politico da parte del Comitato di Presidenza per costruire il percorso sul quale procedere.

Ritiene conclusivamente utile incontrare il Ministro in videoconferenza prima del prossimo mese di novembre allo scopo di stabilire le modalità secondo le quali agire di concerto.

Si sviluppa a questo punto un breve dibattito nel corso del quale si stabilisce il seguente testo della missiva da indirizzare al ministro Tajani:

“Onorevole V. Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione

internazionale,

Gentile Presidente del Consiglio Generale degli Italiani all’Estero, Antonio Tajani,

Nel nostro incontro del giugno scorso abbiamo apprezzato il suo riconoscimento per lo sforzo di unitarietà compiuto dal nostro organismo, e apprezziamo la costanza del suo coinvolgimento in prima persona sull’istituto della cittadinanza.

Le scriviamo oggi, Gentile Presidente, perché la legge riconosce al CGIE, come organismo di rappresentanza degli italiani all’estero, un ruolo sia consultivo che propositivo sui temi che ci riguardano direttamente, come, tra le nostre priorità assolute, la legge sulla cittadinanza.

È un ruolo che vogliamo onorare, e desideriamo essere sostenuti da Lei, come nostro Presidente. Siamo convinti, come Lei, che la normativa sulla cittadinanza abbia urgentemente bisogno di un ragionamento istituzionale alto, che riconosca il fondamentale ruolo che il possesso della cittadinanza ha nel sancire la relazione dello Stato coi connazionali.

Certi che nel percorso che Lei ha intrapreso con coraggio vorrà avvalersi della nostra esperienza e delle riflessioni che stiamo attivamente portando avanti, La salutiamo chiedendole la disponibilità a confrontarsi appena possibile.

Con i più distinti saluti del Consiglio Generale degli Italiani all’Estero e miei personali,

Maria Chiara Prodi

Segretaria Generale del CGIE”.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l’Europa e l’Africa del Nord – Spagna*) si dissocia dal testo concordato a maggioranza, ribadendo di aver proposto un’idea di base sulla quale avviare il lavoro in merito alla cittadinanza, che non è ancora stata posta ai voti, come aveva richiesto.

La **PRESIDENTE** fa presente che non è possibile procedere nel corso della riunione alla votazione su una richiesta che impegna il Consiglio Generale a elaborare una proposta di legge di cui non sono chiari i presupposti.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l’Europa e l’Africa del Nord – Spagna*) ritiene che il Consiglio Generale dovrebbe individuare i temi sui quali concentrare la propria attività in modo da dimostrare concretezza nella sua azione di sostegno alla politica sulle questioni di interesse degli italiani all’estero (proposta di legge sulla cittadinanza, sul voto all’estero, sulla riforma della legge istitutiva del CGIE); in tale ottica, ritiene necessario sollecitare il Ministro una volta stabilito il concetto di base sul quale lavorare. Tuttavia, il dibattito odierno sta dimostrando con drammatica chiarezza come il CdP non sia d’accordo su nulla; si è trovata unicamente l’intesa, rispetto alla quale si dissocia, per inviare una missiva al Ministro nella quale si chiede un appuntamento. Dichiaro pertanto il proprio voto contrario rispetto a tale iniziativa.

La **PRESIDENTE** ricorda che la riforma della legge istitutiva del CGIE e quella della legge elettorale sono già tra i compiti assegnati alla III Commissione tematica per i prossimi sei mesi; al riguardo, specifica che la sua richiesta di organizzare riunioni con i Presidenti delle Commissioni tematiche, qualora il tempo e le disponibilità finanziarie lo consentano, è tesa proprio all’approfondimento di tali tematiche e a vincolarli a la tabella di marcia dei lavori.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) puntualizza che l'interlocuzione con i Presidenti delle Commissioni può svolgersi, anche quotidianamente, in videoconferenza anziché invitandoli a Roma durante i lavori del CdP in presenza. Ritiene infatti che le risorse del Consiglio Generale sarebbero impiegate meglio convocando un'Assemblea plenaria.

La **PRESIDENTE** suggerisce di porre la questione all'ordine del giorno di un'altra riunione del Comitato di Presidenza. Chiede quindi al vicesegretario generale Stabile se intenda esprimersi a favore o contro il testo della missiva da inviare al ministro Tajani.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) specificando che è doveroso richiedere un incontro con il Ministro in occasione della riunione del CdP in presenza del prossimo novembre, essendo tale contesto deputato all'acquisizione del maggior numero possibile di incontri istituzionali, ribadisce tuttavia la propria contrarietà all'invio della missiva rilevando una certa confusione in merito alle modalità secondo cui procedere.

La **PRESIDENTE** ricapitola quanto emerso dal dibattito: presentare una richiesta di appuntamento a Tajani, rispetto alla quale la vicesegretaria generale Mangione proponeva, data l'urgenza, un incontro in videoconferenza appena fosse nelle disponibilità del Ministro, e che per la riunione in presenza del CdP del prossimo novembre si cercherà di incontrare il maggior numero possibile di interlocutori istituzionali.

Rilevato, inoltre, che i Consiglieri stanno operando pressioni sul Comitato di Presidenza affinché il CGIE si esprima pubblicamente in ordine alla questione della cittadinanza, esprime contrarietà rispetto all'idea di contrapporsi ideologicamente, ritenendo piuttosto che il Consiglio Generale debba coralmmente manifestare l'urgenza di affrontare la tematica partendo dalla raccolta e analisi dei dati disponibili e degli atti parlamentari in materia, nonché delegare la III Commissione tematica ad approfondirla.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) concorda con l'esigenza di incontrare il ministro Tajani al più presto.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), dando per scontata la necessità di chiedere un incontro al Ministro, concorda con la posizione espressa dal vicesegretario generale Stabile circa l'inopportunità di convocare a Roma i Presidenti delle Commissioni tematiche, limitandosi semmai al solo presidente Ciavaglia per impartirgli precise istruzioni in merito alle priorità da assegnare al lavoro della Commissione che presiede.

In proposito, esprime dubbi circa la giustezza di incaricare la III Commissione tematica di affrontare una questione tanto complessa e delicata come la cittadinanza; ritiene piuttosto opportuno che il Comitato di Presidenza consideri l'ipotesi di occuparsene direttamente. Al riguardo, ritiene che si debba stabilire come trattare il collegamento fra lingua e cultura, cittadinanza e nuova mobilità.

La **PRESIDENTE** ribadisce l'invito ai Vicesegretari generali a esprimersi in merito all'opportunità di inserire il tema della cittadinanza all'ordine del giorno delle assemblee continentali poiché ritiene opportuno che durante la riunione in presenza del CdP del prossimo novembre essi possano esprimere gli orientamenti emersi.

Alle 21:55 la vicesegretaria generale Mangione abbandona i lavori.

Tommaso CONTE (*Germania*) dopo aver espresso la propria contrarietà alla soppressione dalla lettera al ministro Tajani del riferimento al collegamento fra la lingua, la cultura e la cittadinanza, fa presente che la vicesegretaria generale Mangione prima di abbandonare i lavori della riunione ha lasciato scritta la propria intenzione di astenersi su qualsiasi decisione venga assunta.

La **PRESIDENTE** rileva come sopprimere i paragrafi cui ha fatto riferimento il consigliere Conte eviti di inoltrarsi in un percorso molto delicato e divisivo; ritiene pertanto più sensato entrare nel merito della questione solo in occasione dell'interlocuzione diretta con il Ministro.

Precisa inoltre che a suo avviso un eventuale comunicato stampa dovrà essere incentrato esclusivamente sul fatto che il CGIE considera prioritaria la tematica della cittadinanza.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) esprime il parere secondo cui l'acquisizione dei dati oggettivi avrebbe già dovuto avere luogo in modo da consentire ora l'avvio dell'approfondimento sulla materia. È questa la ragione per cui aveva avanzato alla Segretaria esecutiva la richiesta di informazioni specifiche da trasmettere al Ministero dell'Interno, da essa poi condivisa con il Comitato di Presidenza, il quale però non ha fornito alcun riscontro.

La **PRESIDENTE** precisa che il Comitato di Presidenza avrebbe dovuto stabilire a chi spetti il compito di formulare le richieste alle Amministrazioni dello Stato esterne al MAECI.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) rileva come la mancata espressione di una decisione da parte del Comitato di Presidenza abbia comportato un rallentamento della sua azione.

Rileva quindi come sia riduttivo da parte del Consiglio Generale spendere il tempo di una riunione per redigere una lettera contenente soltanto la richiesta di un appuntamento al Ministro.

La **PRESIDENTE** osserva che da qualche parte occorre pur iniziare. Ribadisce quindi la richiesta ad analizzare i documenti da ella trasmessi lo scorso 4 settembre circa gli incarichi da attribuire alle Commissioni tematiche per consentirle di interloquire con i loro Presidenti prima delle videoconferenze con essi, o dell'incontro in presenza del prossimo novembre. Respinge dunque l'accusa di inerzia in quanto da parte sua sono stati forniti precisi stimoli. Fa comunque presente che la richiesta di dati al Ministero dell'Interno può anche essere firmata da ella stessa.

Alle 22:10 il consigliere Petruzzello abbandona i lavori

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) rileva che, sulla base del documento prodotto dalla Segretaria generale, la I, la II, la IV, la V, la VI e l'VIII Commissione tematica non hanno sollecitato incontri, oppure hanno meramente richiesto l'istituzione di un premio o l'illustrazione di istruzioni da parte del CdP; si chiede pertanto se ciò sia quanto si intende mostrare all'esterno.

La **PRESIDENTE** precisa che quello cui ha fatto riferimento il vicesegretario generale Stabile è un documento di lavoro interno dal quale è possibile rilevare le richieste avanzate dalle Commissioni tematiche al CdP. Ella ne ha redatto anche un altro contenente le richieste che il Comitato di Presidenza ha formulato nei confronti di tali Commissioni.

Fa inoltre presente che la lettera che avrebbe voluto inviare ai Consiglieri del CGIE aveva unicamente lo scopo di informarli che il Comitato di Presidenza si incontrerà in presenza nella settimana indicata e pertanto porli nelle condizioni di mantenersi disponibili qualora fossero stati invitati a partecipare. Non si tratta dunque di pre-convocazione, né di un impegno da parte del CdP.

Tommaso CONTE (*Germania*) chiede al vicesegretario generale Stabile se sia determinato nella sua decisione di votare contro l'invio della lettera al ministro Tajani.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) dichiara di mutare la propria posizione in astensione per rispetto nei confronti del Comitato di Presidenza.

Tommaso CONTE (*Germania*) ricorda che anche la vicesegretaria generale Mangione ha annunciato la propria astensione, pur avendo abbandonato i lavori.

La **PRESIDENTE** annuncia che invierà la lettera al ministro Tajani, ribadendo l'invito ai Vicesegretari generali a confrontarsi e decidere autonomamente se inserire il tema della cittadinanza all'ordine del giorno delle assemblee continentali. Dichiara quindi conclusi i lavori del Comitato di Presidenza.

I lavori terminano alle ore 22:15